

Indagine sulla produzione grafica degli alunni del secondo ciclo di scuola primaria finalizzata alla creazione di una base conoscitiva comune tra scuola e famiglia (disposizioni ministeriali relative al patto di corresponsabilità genitori – insegnanti) rispetto alla valorizzazione delle attitudini ed al loro potenziamento, alla prevenzione del disagio, all'orientamento scolastico ed ad una progettazione didattica modellata sui processi evolutivi e di maturazione dell'individuo.

RELAZIONE GRAFOLOGICA DI SINTESI CONCLUSIVA

La sperimentazione delle prime fasi attuative del progetto è avvenuta a Bologna, presso l'Istituto Comprensivo 16, Scuola media "Guido Reni" (Quartiere S. Vitale).

L'istituto si colloca nel centro di Bologna e presenta un bacino di utenza di famiglie prevalentemente con estrazione socioculturale medio-alta.

Sono state individuate due prime classi del secondo ciclo scolastico della primaria: I^a D e I^a F.

In totale sono state raccolte ed analizzate le grafie ed i disegni di 47 ragazzi tra gli 11 e i 12 anni, così articolate per età e sesso:

sexso	Classe 1D	Classe 1F	Totale
M - maschi	12	14	26
F - femmine	11	10	21
Totale	23	24	47

METODOLOGIA

Il **campione** di riferimento del nostro studio grafologico è numericamente ridotto e tuttavia sufficiente ad impostare una fase iniziale-esplorativa di ricerca, ponendosi metodologicamente su un piano più qualitativo che quantitativo. Le informazioni di tipo qualitativo permettono infatti al ricercatore di aumentare le proprie conoscenze su di un fenomeno che in un secondo tempo può essere affrontato con altri metodi e con ulteriori approfondimenti.

Si è stabilito di non differenziare l'indagine per classi, per quanto apparissero molto diverse già nella composizione percentuale relativamente a fattori quali il sesso, l'appartenenza ad etnie varie, le estrazioni socio-culturali di provenienza, in quanto si desiderava ottenere una **lettura** di livello più ampio e trasversale **legato alla fascia di età**, data anche l'entità limitata del campione di riferimento. L'unica eccezione è rappresentata dall'individuazione delle prevalenze temperamentali (secondo la caratterologia di Ippocrate e di Moretti) in quanto costituiscono quadri estremamenti utili per mettere a punto strategie relazionali mirate ad una didattica più efficace e ad un miglioramento del clima generale. Per esse i dati sono dunque stati presentati anche in forma disgiunta per le due classi.

Sono state considerate le produzioni grafiche in tre momenti distinti dell'anno scolastico al fine di cogliere le modifiche e le evoluzioni cui il tracciato scritto è soggetto. Il grafismo infatti si modifica naturalmente, oltre che in relazione a stati d'animo e situazioni psico-fisiologiche particolari, in relazione ai movimenti

organizzativi della personalità, intesa come l'insieme articolato ed interdipendente degli aspetti affettivi, emotivi, cognitivi, pulsionali, morfologici e fisici appartenenti ad un soggetto, il quale, pur trasformandosi, non perde mai le proprie caratteristiche individuali innate.

Per ogni soggetto è stato raccolto il seguente materiale:

1) epoca di produzione: ottobre/novembre: uno scritto spontaneo vergato su un foglio rigato, consistente in una composizione eseguita in classe

2) epoca di produzione: marzo: uno scritto spontaneo vergato su foglio bianco (bella copia), oltre ad uno scritto spontaneo vergato su foglio bianco (mala copia), entrambi di argomento libero. Disegni dei quattro alberi e dello scarabocchio, per evidenziare ulteriori caratteristiche grafologiche non risultanti dalla scrittura

3) epoca di produzione: maggio: uno scritto spontaneo vergato su foglio bianco (bella copia), oltre ad uno scritto spontaneo vergato su foglio bianco (mala copia), entrambi di argomento libero. Disegni dei quattro alberi e dello scarabocchio, per evidenziare ulteriori caratteristiche grafologiche non risultanti dalla scrittura

Si è deciso di assumere come **riferimento prioritario per la rilevazione grafometrica** gli scritti di marzo, periodo centrale dell'anno scolastico, in quanto esenti con maggior grado di probabilità sia da possibili fenomeni di tensione/inibizione iniziale o di stanchezza nei mesi finali dell'anno scolastico, concentrandosi in particolare sullo scritto di "mala copia", in quanto presumibilmente più spontaneo, dando per assodato che i ragazzi abbiano recepito e messo in pratica le indicazioni fornite dagli operatori all'atto della consegna. Tuttavia è di tutte le grafie prodotte che si è tenuto conto, in continuo raffronto con quella prescelta come campione più significativo, per abbozzare i profili personali, cogliendone sia gli aspetti peculiari stabili che le variabili dinamiche ed evolutive nell'arco temporale di riferimento.

I prodotti grafici diversi dalle scritture (**disegni dell'albero e scarabocchi**) raccolti, rivelatisi assai preziosi nel fornire indicazioni di natura grafologica e simbolica in senso più lato, sono stati nella maggior parte dei casi confermativi delle particolari manifestazioni del tracciato grafico e in alcune situazioni profondamente evocativi, tanto da aver arricchito con un contributo fondamentale il profilo delineatosi. Questo a riprova della pregnanza espressiva e della assenza di costrizioni che ancora caratterizza il disegno in età evolutiva rispetto a un prodotto investito da maggiore valenza sociale e convenzionale quale è la scrittura. Non si è ritenuto tuttavia di costruire modelli tassonomici di rilevazione e rielaborazione delle tipologie segniche evidenziate nei disegni, come si è fatto invece per le scritture.

E' da tener conto che la somministrazione dei test di disegno in una situazione di gruppo può dare luogo a fenomeni di contaminazione e influenzamento, con riscontri del grado di espressività individuale che possono essere non completamente corrispondenti a quelli attesi.

L'**articolazione del progetto di ricerca grafologica** è stata preliminarmente concepita individuando **macrocategorie** di indagine su fattori selezionati e ritenuti maggiormente interessanti, ognuna delle quali includeva sottocategorie più specifiche. Per ogni sottocategoria presa in esame si sono preventivamente individuati i segni considerati maggiormente significativi, sia "in positivo", ossia quando i segni sono presenti ed il loro grado ha valore per cogliere l'esistenza di una certa caratteristica (ad es. l'autonomia), sia "in negativo", ossia quando sono presenti altri segni (ed assenti o carenti quelli precedentemente individuati) con un grado significativo per cogliere la mancanza o la carenza della stessa caratteristica (ad es. la mancanza di autonomia).

Poiché la ricerca si inquadra in un più ampio progetto di promozione del benessere e di contenimento del disagio attraverso la presa di consapevolezza da parte dei referenti educativi principali delle caratteristiche peculiari dei ragazzi, **si è deciso di concentrare la presente esposizione sugli aspetti comportamentali** piuttosto che su quelli cognitivi, che pure sono stato oggetto di indagine e di cui è stato dato riscontro verbale sia agli insegnanti che alle famiglie.

Il metodo grafologico utilizzato per le quantificazioni dei segni e per le sintesi è quello morettiano.

I dati ottenuti sono poi stati oggetto di elaborazione, lettura e confronto tramite tabelle di sintesi e grafici esplicativi.

NOTE SULLE FASI ATTUATIVE

La **raccolta dei prodotti grafici** è avvenuta, per motivi organizzativi, in classi separate. Sarebbe stato opportuno riunire le due classi al fine di assicurare l'omogeneità dei comportamenti e delle indicazioni all'atto della consegna, durante la stesura dei testi e dei disegni, ed in fase di raccolta. Per quanto infatti la metodologia fosse ampiamente condivisa dagli operatori, la soggettività che inevitabilmente contraddistingue gli individui nella loro modalità di trasmissione dei contenuti informativi potrebbe aver interferito (ad es. nelle relazioni instaurate sia con la classe che tra i suoi vari componenti, nel clima generale, ecc.) con riflessi sulla congruità dei prodotti grafici. D'altro canto, l'aver potuto svolgere le prove nell'aula e nelle postazioni abitualmente utilizzate per le lezioni scolastiche, oltre che nel normale e ristretto contesto di gruppo dei compagni di classe, ha ridotto l'incidenza di possibili fenomeni di dispersione o caos, favorendo il mantenimento del consueto clima di quotidianità. Tra marzo e maggio si è stabilito di scambiare la coppia di operatori operante sulla medesima classe al fine di riequilibrare l'effetto di eventuali inferenze di tipo soggettivo.

E' da segnalare che molti alunni hanno manifestato difficoltà di fronte alla richiesta di produrre testi in corsivo. Un gruppo di ragazzi ha tra l'altro evidenziato che nel primo ciclo di primaria non aveva avuto occasione di sviluppare sufficientemente tale abilità in quanto soltanto nell'ultimo anno era stato esplicitamente loro richiesto lo sforzo di utilizzo del corsivo mentre negli anni precedenti erano stati abituati allo stampatello.

OSSERVAZIONI

All'**inizio dell'anno** si è riscontrato nella produzione grafica un maggior grado di tensione muscolare correlato anche ad un preciso sforzo di accuratezza grafica: fenomeni spiegabili in relazione ai vissuti dei ragazzi alle prese con l'ingresso in un contesto ambientale nuovo (la prima classe del secondo ciclo di scuola primaria), con la necessità di ristrutturare gli schemi appresi alla nuova situazione socio-relazionale e con la preoccupazione di riuscire a fornire risposte adeguate a fronte di richieste non ancora ben delineate.

Per contro negli scritti raccolti a **fine anno** ha inciso in maniera molto consistente il fenomeno della stanchezza, che per altro verso ha tuttavia favorito la spontaneità, allentando i meccanismi di controllo e il timore prestazionale. In alcuni casi si è riscontrata una destrutturazione molto importante che ha causato perdita notevole di controllo della forma.

Nella maggioranza dei casi l'entità dei **cambiamenti** rilevati nel tracciato grafomotorio **tra gli scritti di inizio e fine anno** si è rivelata decisamente molto significativa, a riprova della dinamicità veramente impressionante e della plasticità delle strutture di personalità che caratterizzano questa epoca del percorso ontogenetico.

E' l'epoca in cui più si riflette nella scrittura il difficile percorso nella conquista dell'identità, di genere in primo luogo, fatto di prove, adattamenti, rinunce, disagi, spaesamenti, rispetto ad una immagine di sé che non corrisponde più a quella familiare. Il corpo infantile per primo ha iniziato a divenire uno sconosciuto e ad avere manifestazioni "autonome" che sfuggono al controllo e non danno tempo alla integrazione, generando un certo turbamento. Spesso la soluzione difensiva adottata è quella dell'estraniamento dal corpo stesso (rilevabile nella grafia nei segni: pressione filiforme o bloccata, assenza allunghi inferiori) o del tenersi tenacemente ancorati alla propria immagine infantile, con atteggiamenti regressivi (rilevabile nella grafia nei segni: calibro grande, curva, infantile, ampollosa, aste concavo a dx, spazio invaso).

La scelta del modello, maschile o femminile, riproduce l'identificazione con il genitore vissuto come positivo, o il rifiuto del genitore conflittuale. Ma abbiamo visto in molteplici esempi come il percorso si presenti tortuoso e disseminato di ostacoli, con mutamenti e ripensamenti repentini nelle scelte anche nell'arco di pochi mesi. Anche perché va sottolineato quanto l'enorme complessità nella variabilità dei fattori esterni (di tipo sociale, valoriale, culturale), in un contesto privo di gerarchie o solidi punti di riferimento, non offra ancoraggi di alcun tipo a chi sta tentando di comporre l'arduo puzzle della propria individualità.

FATTORI COMPORTAMENTALI OGGETTO DI INDAGINE

Livello di autonomia

Autonomia (definizione): Designa la condizione di chi ha la norma del proprio comportamento in sé stesso (Da "U. Galimberti. Dizionario di Psicologia". UTET, 1992). Nell'età infantile l'eteronomia rappresenta la normalità, mentre nell'età adulta è il sintomo di una mancata maturazione.

(1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10))

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
AUTONOMIA (+)													
ASTE RETTE	72,3%	62%	86%	1,9	1,7	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
MANTIENE IL RIGO	46,8%	38%	57%	1,9	1,6	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,8
DRITTA	23,4%	27%	19%	1,6	1,6	1,6	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	0,6
INTOZZATA 1°	4,3%	8%	0%	1,1	1,2	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
Personalizzata / Evoluta	6,4%	4%	10%	1,2	1,1	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
ASCENDENTE	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
NUTRITA	14,9%	0%	33%	1,5	1,0	1,7	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	1,0	0,7
LARGO TRA LETTERE	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SPIGLIATA	12,8%	15%	10%	1,5	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
OMOGENEA	34,0%	27%	43%	2,1	1,8	2,4	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	0,9
AUTONOMIA (-)													
SCIATTA	2,1%	4%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
TITUBANTE	42,6%	58%	24%	1,7	1,8	1,4	2,0	2,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
CURVA >7/10	93,6%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
PENDENTE	2,1%	4%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
ASTE CON CONCAVO A DX	29,8%	27%	33%	1,5	1,5	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
MARGINE SX RIDOTTO	30%												
ROVESCATA	4,3%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
FILIFORME (debolezza)	44,7%	73%	10%	2,4	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,0	0,7
DISCENDENTE per fiacca	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	0,0	0,3
DISCENDENTE per tensione	10,6%	12%	10%	1,4	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
NON OMOGENEA	19,1%	23%	14%	1,4	1,5	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
LENTA	29,8%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
SOSPESA	4,3%	8%	0%	1,8	1,8	0,0	1,5	1,5	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0

Si nota un livello di autonomia maggiore nelle ragazze rispetto ai ragazzi: appaiono più stabili, più determinate, finalizzate rispetto agli obiettivi che si pongono, anche nel lungo periodo, oltre che più grintose e pratiche nelle modalità con cui li perseguono. Le contraddistingue però una certa rigidità comportamentale e valutativa. La concentrazione sul risultato, sull'utile, sembra comunque essere per loro prioritaria, pur in una dimensione valoriale assente (focalizzazione sul "qui ed ora").

I ragazzi si rivelano invece a questa età ancora piuttosto infantili, dipendenti e bisognosi di accudimento. L'insicurezza è evidente e di difficile gestione. Hanno minor tenuta e minor determinazione, oltre che una dotazione energetica costituzionale meno consistente che va ad alimentare le altre fragilità.

L'energia di cui le ragazze dispongono in maggior quantità è utilizzata nel perseguimento di obiettivi che tuttavia non sono loro propri, prevalentemente nel tentativo di corrispondere alle aspettative esterne (famiglia, gruppo dei pari, società). Sono più efficienti e più tese verso un ideale di perfezione, con una concentrazione quasi esclusiva sul piano pratico ed esteriore. Non si può quindi nemmeno nel loro caso parlare davvero di autonomia, in quanto non derivante da consapevolezza di sé,

quanto da maggior finalizzazione dell'eteronomia verso precisi modelli e richieste da parte dell'ambiente.

Capacità adattiva

Adattamento (definizione): Processo attraverso cui un individuo o un gruppo stabiliscono con il proprio ambiente naturale o sociale una condizione di equilibrio o per lo meno di assenza di conflitto (Da "U. Galimberti. Dizionario di Psicologia". UTET, 1992). La Capacità di adeguarsi all'ambiente richiede di modificare il comportamento in base alle circostanze, al fine di creare le condizioni nelle quali l'organismo è capace di ottenere la soddisfazione dei suoi bisogni e di rispondere adeguatamente alle richieste fisiche e sociali.

(1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10))

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
ADATTAMENTO (+)													
ASTE CON CONCAVO DX	29,8%	27%	33%	1,5	1,5	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
LARGA TRA LETTERE	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ATTACCATA	38,3%	42%	33%	1,5	1,5	1,4	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
CURVA	93,6%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
LARGA DI LETTERE	97,9%	96%	100%	2,6	2,6	2,7	3,0	2,8	3,0	3,0	2,0	3,0	0,6
PENDENTE	2,1%	4%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
APERTURE A CAPO A E O	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
SPIGLIATA	12,8%	15%	10%	1,5	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ACCURATA SPONTANEA	29,8%	35%	24%	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
NON ADATTAMENTO													
X Passività													
GROSSA	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SCIATTA	2,1%	4%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
LENTA	29,8%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
FILIFORME (debolezza)	44,7%	73%	10%	2,4	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,0	0,7
DISCENDENTE	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	0,0	0,3
CURVA	93,6%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
TITUBANTE	42,6%	58%	24%	1,7	1,8	1,4	2,0	2,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
RILASCIATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
X Aggressività													
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
INTOZZATA 1°	4,3%	8%	0%	1,1	1,2	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
ANGOLOSA	6,4%	12%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
ASTE CONTORSIONATE	4,3%	4%	5%	1,2	1,1	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
CONTORTA >5/10	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
DISORDINATA	19,1%	23%	14%	1,4	1,5	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SCATTANTE >5/10	4,3%	8%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
INTOZZATA 2° M. >3/10	36,2%	54%	14%	1,4	1,6	1,2	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	0,5
ASTE CON CONCAVO SX	6,4%	8%	5%	1,1	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
X Resistenza													
LARGA TRA LETTERE	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ASTE CON CONCAVO SX	6,4%	8%	5%	1,1	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
ROVESCATA	4,3%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
ACCARTOCCIATA	10,6%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
RICCI SOGGETTIVISMO	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
LARGA TRA PAROLE	34,0%	38%	29%	1,4	1,5	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
TENTENNANTE	27,7%	23%	33%	1,5	1,5	1,6	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	0,5
MINUZIOSA	14,9%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
STACCATA	74,5%	69%	81%	2,1	2,0	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,9
UGUALE	2,1%	0%	5%	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PARALLELA	0,0%	0%	0%	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0
ACCURATA STUDIO	34,0%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
DRITTA	23,4%	27%	19%	1,6	1,6	1,6	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	0,6
ASTE RETTE >5/10	72,3%	62%	86%	1,9	1,7	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
LETTERE ADDOSSATE	10,6%	8%	14%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
RICCI DELLA MITOMANIA	4,3%	8%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3

L'alta percentuale di staccata e di curva in grado superiore alla media fa pensare più ad un adattamento passivo, disarmato e privo di partecipazione affettiva. Si assimila bulimicamente e si procede poi "a strascico", rinunciando a prendere posizione e a decidere in prima persona. E l'unico strumento per tentare di proteggersi e per arginare l'invasione è il tenersi a distanza, osservando da fuori, chi smarrito chi critico. L'interazione reale, il confronto, il conflitto fanno paura perché inducono troppo ad esporsi, portando con sé il rischio di essere giudicati o non accettati.

Nelle grafie femminili si percepisce una sfumatura un po' diversa, quella della convenienza, dietro la quale si privilegia l'arroccamento sulle proprie posizioni. Un sostanziale non adattamento quindi, motivato da chiusura e rifiuto del confronto.

Nelle grafie maschili non sono forti i segnali di reazione e soprattutto hanno più l'aspetto di esplosioni casuali e disordinate, impotenti, senza che una direzione o una risoluzione attribuiscono loro la conquista di un significato. La situazione è ingestibile e ingestita, incontrollabile e incontrollata, appare nebulosa e ingigantita a causa dell'alto grado di impressionabilità.

Livello e qualità dell'autostima

Autostima(definizione): considerazione che un individuo ha di se stesso (da "U. Galimberti. Dizionario di Psicologia". UTET, 1992). L'autostima è la valutazione che ci diamo, il nostro modo di viverci.

Viene determinata da informazioni oggettive e soggettive, e soprattutto dal confronto tra il "sé ideale"(come desideriamo essere) e del "sé percepito" (come ci sentiamo) (coerenza o discrepanza).

(1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10))

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
LIVELLO E QUALITA' DELL'AUTOSTIMA													
<u>fiducia/sicurezza</u>													
INTOZZATA 1°	4,3%	8%	0%	1,1	1,2	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
NUTRITA	14,9%	0%	33%	1,5	1,0	1,7	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ASTE RETTE	72,3%	62%	86%	1,9	1,7	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
RECISA	2,1%	0%	5%	1,2	1,0	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,4
FILIFORME (agilità)	19,1%	12%	29%	1,6	1,6	1,6	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,5
SPIGLIATA	12,8%	15%	10%	1,5	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
OMOGENEA	34,0%	27%	43%	2,1	1,8	2,4	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	0,9
ATTACCATA	38,3%	42%	33%	1,5	1,5	1,4	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ACCURATA SPONTANEA	29,8%	35%	24%	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
MANTIENE IL RIGO	46,8%	38%	57%	1,9	1,6	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,8
ASCENDENTE	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
SLANCIATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
<u>Sfiducia/insicurezza</u>													
CURVA ECCESSIVO	93,6%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
TITUBANTE	42,6%	58%	24%	1,7	1,8	1,4	2,0	2,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
LARGA T. LETTERE (<5/10)	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
FRAMMENTATA	2,1%	4%	0%	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,2
RIPASSATA	6,4%	8%	5%	1,3	1,2	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
RITOCATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
TENTENNANTE	27,7%	23%	33%	1,5	1,5	1,6	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	0,5
MINUZIOSA	14,9%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
DISCENDENTE per fiacca	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	0,0	0,3
CALIBRO PICCOLO	21,3%	27%	14%	1,9	2,0	1,8	2,0	2,0	2,0	1,0	1,0	2,0	0,9
LARGA TRA PAROLE (>5/10)	34,0%	38%	29%	1,4	1,5	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
LETTERE ADDOSSATE	10,6%	8%	14%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
FILIFORME (debolezza)	44,7%	73%	10%	2,4	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,0	0,7
LENTA	29,8%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
NON OMOGENEA	19,1%	23%	14%	1,4	1,5	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SOUDURES	8,5%	12%	5%	1,6	1,6	1,5	1,0	1,0	1,5	1,0	1,0	0,0	0,8
ACCURATA (COMPITA - STUDIO)	34,0%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
ASTE CON CONCAVO A DX	29,8%	27%	33%	1,5	1,5	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
SOSPESA	4,3%	8%	0%	1,8	1,8	0,0	1,5	1,5	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0
SCIATTA	2,1%	4%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
ARCATE A PONTE	63,8%	65%	62%	2,7	2,8	2,5	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	0,8
MARGINI AMPI													
TAGLI T DEBOLI O ARRETRATI O DISCENDENTI O BASE ASTA	10,6%	15%	5%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
<u>Sovracompensazioni</u>													
AMPOLLOSA	12,8%	12%	14%	1,4	1,7	1,3	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
CALIBRO GRANDE	17,0%	15%	19%	1,9	2,6	1,5	2,0	3,0	1,5	2,0	3,0	2,0	1,0

Senso di colpa													
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
RITOCATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
MINUZIOSA	14,9%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
RIPASSATA	6,4%	8%	5%	1,3	1,2	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ACCARTOCCIATA	10,6%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6

Premesso che è connaturata con l'età la ricerca, con percorsi più o meno tortuosi, di una identità stabile nel confronto con i modelli proposti, si evidenzia in entrambi i sessi una significativa sfiducia di base, che tuttavia nei maschi è manifesta, mentre nelle femmine è occultata dietro una facciata di efficiente adeguatezza.

Le aspettative genitoriali sono quasi sempre assai ingombranti e non altrettanto ben definite.

I ragazzi si dibattono tra veri e propri macigni sotto cui paiono schiacciati, estenuanti esercizi di salto a irraggiungibili ostacoli e solitarie autoflagellazioni.

Le ragazze, nella loro impenetrabile apparenza di impeccabilità, inseguono, mai soddisfatte del risultato, modelli tanto ardui quanto assurdi nella mancanza di riconoscimento delle proprie fragilità e delle istanze profonde.

Autocontrollo

Autocontrollo (definizione): capacità di dominare, selezionare, coordinare o inibire i propri affetti, desideri o pulsioni affinché la propria condotta non pregiudichi il raggiungimento di una o più mete considerate altamente desiderabili per sé (da "U. Galimberti. Dizionario di Psicologia". UTET, 1992).

1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10)

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
b) AUTOCONTROLLO (+)													
OMOGENEA/ORDINATA	34,0%	27%	43%	2,1	1,8	2,4	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	0,9
LARGO TRA PAROLE	34,0%	38%	29%	1,4	1,5	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
MANTIENE IL RIGO	46,8%	38%	57%	1,9	1,6	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,8
CONTORTA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
ACCURATA SPONTANEA	29,8%	35%	24%	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
b) AUTOCONTROLLO (-)													
<u>X Impulsività</u>													
IMPAZIENTE	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IMPULSIVA	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SCATTANTE >5/10	4,3%	8%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SLANCIATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
<u>X Irrequietezza, eccitabilità</u>													
DISORDINATA (disomogeneità calibro, inclinaz., scattante)	19,1%	23%	14%	1,4	1,5	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
INTOZZATA 2° MODO (1-bassa, 2-media, 3-alta, 4-molto alta)	36,2%	54%	14%	1,4	1,6	1,2	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	0,5
PRESSIONE non omogenea	14,9%	19%	10%	1,3	1,4	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,5
ANGOLOSA	6,4%	12%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
GETTATA VIA	23,4%	27%	14%	1,6	1,6	1,5	1,5	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	0,7
ASTE RITORTE	4,3%	4%	5%	1,2	1,1	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
<u>X Repressione (eccesso autocontrollo)</u>													
ASTE CON CONCAVO A SX	6,4%	8%	5%	1,1	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
ROVESCATA	4,3%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
ACCURATA COMPITA E STUDIO	34,0%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
LARGA TRA LETTERE	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ACCARTOCCIATA	10,6%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
MINUZIOSA	14,9%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
STACCATA	74,5%	69%	81%	2,1	2,0	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,9
<u>X Passività</u>													
SCIATTA	2,1%	4%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
CURVA (>7/10)	93,6%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
GROSSA	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ASTE CON CONCAVO A DX	29,8%	27%	33%	1,5	1,5	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
DISCENDENTE per fiacca	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	0,0	0,3
DISCENDENTE per tensione	10,6%	12%	10%	1,4	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
LENTA	29,8%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
RILASCIATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0

La fascia d'età presa in considerazione non generava l'aspettativa di riscontrare un elevato grado di autocontrollo. Interessante è tuttavia valutare quali sono le caratteristiche comportamentali che si evidenziano in contrasto con esso.

Un dato singolare che emerge è il bassissimo grado di impulsività, che appare particolarmente anomalo dal momento che stiamo parlando di bambini.

Anche in questo caso le differenze tra maschi e femmine sono significative.

Nei ragazzi le caratteristiche contrastanti con il dominio di sé che si evidenziano sono derivanti sia dalla passività e dalla scarsa reattività (lenta, curva in alto grado, discendente) che dalla instabilità collegata a un alto grado di emotività (intozzata 2° modo, non omogeneità della pressione).

Nelle ragazze invece si può riscontrare la dinamica opposta: la percezione di incertezza, instabilità, o debolezza viene soffocata e sostituita con un eccesso di autocontrollo, ossia con l'attivazione di automatismi difensivi caratterizzati da rigidità, chiusura e repressione della spontaneità individuale (stretto tra lettere, accuratezza, staccata, mantiene il rigo). Il tutto mascherato da un'immagine posticcia di inappuntabilità e efficiente abilità sociale.

TIPOLOGIA DI APPROCCIO AL MONDO ESTERNO

Introversione

1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10)

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
INTROVERSIONE													
CALIBRO PICCOLO	21,3%	27%	14%	1,9	2,0	1,8	2,0	2,0	2,0	1,0	1,0	2,0	0,9
MINUZIOSA	14,9%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
MINUTA	0,0%	0%	0%	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
LARGA TRA LETTERE (<5/10)	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
LARGA TRA PAROLE(>5/10)	34,0%	38%	29%	1,4	1,5	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ROVESCIAIA	4,3%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
CONTORTA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
ACCURATA COMPITA E STUDIO	34,0%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
STACCATA	74,5%	69%	81%	2,1	2,0	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,9
ACCARTOCCIATA	10,6%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
PARCA	14,9%	15%	14%	2,0	2,2	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	0,8
MARGINE AMPIO A DX	27%												
MITOMANIA INTROVERSA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0

Estroversione

1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10)

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
ESTROVERSIONE													
LARGA TRA LETTERE	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
IMPAZIENTE	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IMPULSIVA	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CALIBRO MEDIO	34,0%	27%	43%	1,9	1,8	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
CALIBRO GRANDE	17,0%	15%	19%	1,9	2,6	1,5	2,0	3,0	1,5	2,0	3,0	2,0	1,0
ATTACCATA	38,3%	42%	33%	1,5	1,5	1,4	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SPIGLIATA	12,8%	15%	10%	1,5	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
SLANCIATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
RICCI AMMANIERAMENTO	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0
RICCI DEL SOGGETTIVISMO	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
RICCI DELLA SPAVALDERIA	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RICCI DELLA CONFUSIONE	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0

Si constata il prevalere di segni indicanti introversione.

Distaccandoci dall'opinione dominante per cui l'introversione è da considerarsi un disvalore, in particolare in un contesto socio-culturale che premia l'apparenza, la visibilità, la frenesia del fare e della socievolezza ad ogni costo, riteniamo che l'introversione sia funzionale alla crescita in quanto atteggiamento dedicato alla osservazione e ricerca della propria identità, con una attenzione a sé che di conseguenza deve necessariamente diventare profonda nello sfrondare ciò che autentico da ciò che non lo è. L'equilibrio tra il tenere lo sguardo rivolto alla propria interiorità in trasformazione e il chiudersi sulla difensiva non è affatto facile da

trovare. Ci sono infatti indici che ci parlano di un eccesso di solitudine, di difficoltà di condivisione o di sfogo, di ripiegamento desolato in sensazioni di scarsa adeguatezza. Il tenersi a distanza poi, il volersi porre come osservatori esterni è ancora un segno di non voler accedere alla partecipazione alla vita reale, un non volerne assumere i rischi per il timore di non esserne all'altezza.

Di nuovo non si constata la presenza dello slancio, dell'incoscienza, della passione con cui il bambino si butta a capofitto facendosi coinvolgere nelle esperienze. Così come appare debole l'apertura curiosa al nuovo, al diverso, all'imprevisto, la voglia di confrontarsi e di misurarsi.

Lo sbandierato valore dell'estroversione si declina in compiacenti convenevoli all'interno di un gioco sociale le cui regole sono già scritte e costituiscono il prezzo per accettazione da parte del gruppo.

Ansia

Ansia (definizione): Stato psicologico caratterizzato da preoccupazione e sensazione di paura non connessa ad alcuno stimolo specifico. Si distingue infatti dalla paura per il fatto di essere aspecifica e vaga.

1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10)

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
ANSIA/PREOCCUPAZIONE													
LARGA T. LETTERE (<5/10)	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SOUDURES	8,5%	12%	5%	1,6	1,6	1,5	1,0	1,0	1,5	1,0	1,0	0,0	0,8
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ACCARTOCCIATA	10,6%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
LETTERE ADDOSSATE	10,6%	8%	14%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
INTOZZATA 2° MODO (1-bassa, 2-media, 3-alta, 4-molto alta)	36,2%	54%	14%	1,4	1,6	1,2	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	0,5
FILIFORME (debolezza)	44,7%	73%	10%	2,4	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,0	0,7
PRESSIONE non omogenea	14,9%	19%	10%	1,3	1,4	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,5
ACCURATA COMPITA/STUDIO	34,0%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
RICCI DELLA VEZZOSITA'	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,2
RIPASSATA	6,4%	8%	5%	1,3	1,2	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
RITOCATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
SOSPESA	4,3%	8%	0%	1,8	1,8	0,0	1,5	1,5	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0
MITOMANIA INTROVERSA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0

Inibizione e difesa

1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10)

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
INIBIZIONE													
MINUZIOSA	14,9%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
LARGA TRA PAROLE (>5/10)	34,0%	38%	29%	1,4	1,5	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
TITUBANTE	42,6%	58%	24%	1,7	1,8	1,4	2,0	2,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
SOSPESA	4,3%	8%	0%	1,8	1,8	0,0	1,5	1,5	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0
CALIBRO PICCOLO	21,3%	27%	14%	1,9	2,0	1,8	2,0	2,0	2,0	1,0	1,0	2,0	0,9
CONTORTA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
ACCURATA STUDIO	34,0%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
LARGA T. LETTERE (<5/10)	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
FILIFORME (debolezza)	44,7%	73%	10%	2,4	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,0	0,7
TENTENNANTE	27,7%	23%	33%	1,5	1,5	1,6	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	0,5
ROVESCIAIA	4,3%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
RICCIO STENTATEZZA	2,1%	4%	0%	1,3	1,3	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,6
LENTA	29,8%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
RALLENTATA	44,7%	31%	62%	1,9	1,7	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,8
FRAMMENTATA	2,1%	4%	0%	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,2
MARGINE SX ASSENTE	24%												
TAGLI T DEBOLI, ARRETRATI, DISCENDENTI, BASE ASTA	10,6%	15%	5%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
DIFESA													
LARGA TRA LETTERE <5/10	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ROVESCIAIA	4,3%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ACCARTOCCIATA	10,6%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6

La preoccupazione si presenta con un aspetto diverso tra le ragazze e i ragazzi.

Le ragazze scelgono di essere fredde, respingenti, di soffocare ed ingabbiare l'emotività e la pulsionalità che premono, temendo più di ogni altra cosa la perdita di controllo. La spontaneità è bandita e temuta come allentamento delle barriere, nel desiderio di restare inattaccabili nei propri schemi. L'ansia assume prevalentemente la veste di ansia da prestazione. Razionalizzazione e idealizzazione sono i meccanismi difensivi adottati in prevalenza.

I ragazzi evidenziano un grado di emotività e impressionabilità molto elevato (intossicata 2 modo, filiforme, non omogeneità della pressione) e tanto più importante in quanto va a innestarsi su strutture costituzionali e di personalità fragili e delicate. L'impatto è spesso deflagrante, l'emotività è subita e la capacità di sopportazione ed integrazione superiore alle proprie forze.

Difficile è anche trovare vie di uscita, canali di sfogo, verbali o comportamentali, alle proprie dinamiche interiori (largo tra parole, calibro piccolo), amplificate dal turbamento e rimuginate a lungo. Questo aumenta il senso di frustrazione e l'irritabilità.

L'ansia, come in un circolo vizioso, impatta anche sui meccanismi di ipercritica e sulle insicurezze (larga tra parole, titubante...), ostacolando l'espressione e la realizzazione delle tendenze naturali. La razionalizzazione, l'analisi, lo scrupolo (Staccata, Minuziosa, Largo tra Parole), sono gli strumenti per arginare la sensazione di inadeguatezza. Quando non si ricorre a regressioni verso più rassicuranti dimensioni infantili.

Curioso constatare che il controllo razionale, atteggiamento difensivo di matrice più maschile, sia adottato dalle ragazze, mentre le manifestazioni emotive, attribuite nei luoghi comuni più alla natura femminile, siano più palesi nei ragazzi, o quantomeno non vengano da loro repressi.

SOCIALIZZAZIONE

1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10)

	% campione con segno > 4/10			Media			Mediana			Moda			Deviaz. Std.
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	
e) SOCIALIZZAZIONE (+)													
SPIGLIATA	12,8%	15%	10%	1,5	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
CURVA	93,6%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
PENDENTE	2,1%	4%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
ATTACCATA	38,3%	42%	33%	1,5	1,5	1,4	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ACCURATA SPONTANEA	29,8%	35%	24%	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
LARGA DI LETTERE	97,9%	96%	100%	2,6	2,6	2,7	3,0	2,8	3,0	3,0	2,0	3,0	0,6
LARGO TRA LETTERE	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SLANCIATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
OMOGENEA	34,0%	27%	43%	2,1	1,8	2,4	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	0,9
ASTE CON CONCAVO A DX	29,8%	27%	33%	1,5	1,5	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
e) SOCIALIZZAZIONE (-)													
<u>Chiusura/ritrosia</u>													
LARGA T. LETTERE (<5/10)	34,0%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ROVESCIAIA	4,3%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
ACCARTOCCIATA	10,6%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
OSCURA	31,9%	35%	29%	1,4	1,6	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ARCATE A PONTE	63,8%	65%	62%	2,7	2,8	2,5	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	0,8
LETTERE ADDOSSATE	10,6%	8%	14%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
<u>Impacciatezza</u>													
TITUBANTE	42,6%	58%	24%	1,7	1,8	1,4	2,0	2,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
FILIFORME (debolezza)	44,7%	73%	10%	2,4	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,0	0,7
MINUZIOSA	14,9%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
TENTENNANTE	27,7%	23%	33%	1,5	1,5	1,6	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	0,5
CADUTE DAL RIGO	0,0%	0%	0%	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
DISORDINE/NON OMOGENEA	19,1%	23%	14%	1,4	1,5	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
SOSPESA	4,3%	8%	0%	1,8	1,8	0,0	1,5	1,5	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0
AMPIO MARGINE A DX	27%												
<u>Aggressività/pretesa eccessiva autoaffermazione</u>													
STENTATA	8,5%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
SCATTANTE (>5/10)	4,3%	8%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ASTE CONTORSIONATE	4,3%	4%	5%	1,2	1,1	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
INTOZZATA 1°(>5/10)	4,3%	8%	0%	1,1	1,2	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
CONTORTA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
ASTE CON CONCAVO A SX	6,4%	8%	5%	1,1	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
AMPOLLOSA	12,8%	12%	14%	1,4	1,7	1,3	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
ANGOLOSA	6,4%	12%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
<u>Freddezza</u>													
ACCURATA COMPITA/STUDIO	34,0%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
STACCATA	74,5%	69%	81%	2,1	2,0	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,9
UGUALE	2,1%	0%	5%	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PARALLELA	0,0%	0%	0%	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0
PIANTATA SUL RIGO	6,4%	0%	14%	1,8	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	0,0	2,0	0,8
SQUADRATA	6,4%	0%	14%	1,4	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,7
LENTA	29,8%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
RICCI DELL'AMMANIERAMENTO	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0
<u>Passività/Influenzabilità</u>													
ASTE CON CONCAVO A DX	29,8%	27%	33%	1,5	1,5	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7

SCIATTA	2,1%	4%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
CURVA (>7/10)	93,6%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
DISCENDENTE per fiacca	2,1%	0%	5%	1,1	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	0,0	0,3
DISCENDENTE per tensione	10,6%	12%	10%	1,4	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
LENTA	29,8%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
GROSSA	0,0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RILASCIATA	0,0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0

La socializzazione appare solo parzialmente caratterizzata da elementi di spontaneità e di autentica apertura: la forte valenza che il sistema socio-culturale attribuisce a questa dimensione fa sì che, fin dalla più tenera età si richieda ai bambini di strutturare abilità strumentali di appropriatezza al contesto sociale. Non stupisce quindi notare la quantità di segni indicanti che l'investimento energetico più consistente venga fatto nel costruirsi una immagine idonea e piacente, che arguano il rischio di scoprire o di scoprirsi non all'altezza, e che le preoccupazioni più forti siano relative all'altrui giudizio. La sensazione di inadeguatezza è comunque dietro l'angolo e rende così difficile conquistarsi una posizione che non sia solo di facciata.

Il segno staccata in così alto grado poi completa il quadro indicando il tentativo di disconnessione dei sentimenti rispetto ai vissuti, al fine di proteggersi dall'ansia e dalla frustrazione che minacciano le performances di efficacia socio-relazionali.

L'altro aspetto consistente è la significativa presenza di indici di scarsa volitività, di influenzabilità e permeabilità ambientale, per cui il comportamento si modula più o meno passivamente trascinato dalla situazione o dall'interlocutore, senza una autonoma forza propositiva. Se il conformismo è fisiologicamente uno strumento di rassicurazione per il preadolescente, la sua funzione si potenzia tanto più in quanto risultano rimossi quasi completamente gli aspetti aggressivi, intesi nella loro valenza positiva di combattività, progettualità o intraprendenza. Ed ecco che la capacità di socializzazione che oggi rassicura tanto i genitori nelle fase infantile, diventa invece minacciosa, nella vulnerabilità della considerazione di sé e nella latenza di modelli significativi interiorizzati.

TEMPERAMENTI

Ippocrate

classe 1D								
in ordine prevalenze %								
Fattori Ippocrate	1°	%	2°	%	3°	%	4°	%
N	8	35%	9	39%	3	13%	3	13%
L	8	35%	5	22%	4	17%	3	13%
B	7	30%	2	9%	7	30%	1	4%
S	0	0%	5	22%	6	26%	7	30%

classe 1F								
in ordine prevalenze %								
Fattori Ippocrate	1°	%	2°	%	3°	%	4°	%
N	10	42%	10	42%	3	13%	1	4%
L	4	17%	7	29%	7	29%	4	17%
B	10	42%	5	21%	5	21%	1	4%
S	0	0%	2	8%	6	25%	7	29%

classi 1D + 1 F								
in ordine prevalenze %								
Fattori Ippocrate	1°	%	2°	%	3°	%	4°	%
N	18	38%	19	40%	6	13%	4	9%
L	12	26%	12	26%	11	23%	7	15%
B	17	36%	7	15%	12	26%	2	4%
S	0	0%	7	15%	12	26%	14	30%

Moretti

classe 1D								
in ordine prevalenze %								
Fattori Moretti	1°	%	2°	%	3°	%	4°	%
AT	12	52%	8	35%	1	4%	1	4%
CE	7	30%	9	39%	3	13%	4	17%
RE	4	17%	1	4%	11	48%	1	4%
AS	0	0%	5	22%	4	17%	9	39%

classe 1F								
in ordine prevalenze %								
Fattori Moretti	1°	%	2°	%	3°	%	4°	%
AT	7	29%	11	46%	5	21%	1	4%
CE	8	33%	5	21%	5	21%	4	17%
RE	9	38%	6	25%	5	21%	1	4%
AS	0	0%	2	8%	6	25%	6	25%

classi 1D + 1 F								
in ordine prevalenze %								
Fattori Moretti	1°	%	2°	%	3°	%	4°	%
AT	19	40%	19	40%	6	13%	2	4%
CE	15	32%	14	30%	8	17%	8	17%
RE	13	28%	7	15%	16	34%	2	4%
AS	0	0%	7	15%	10	21%	15	32%

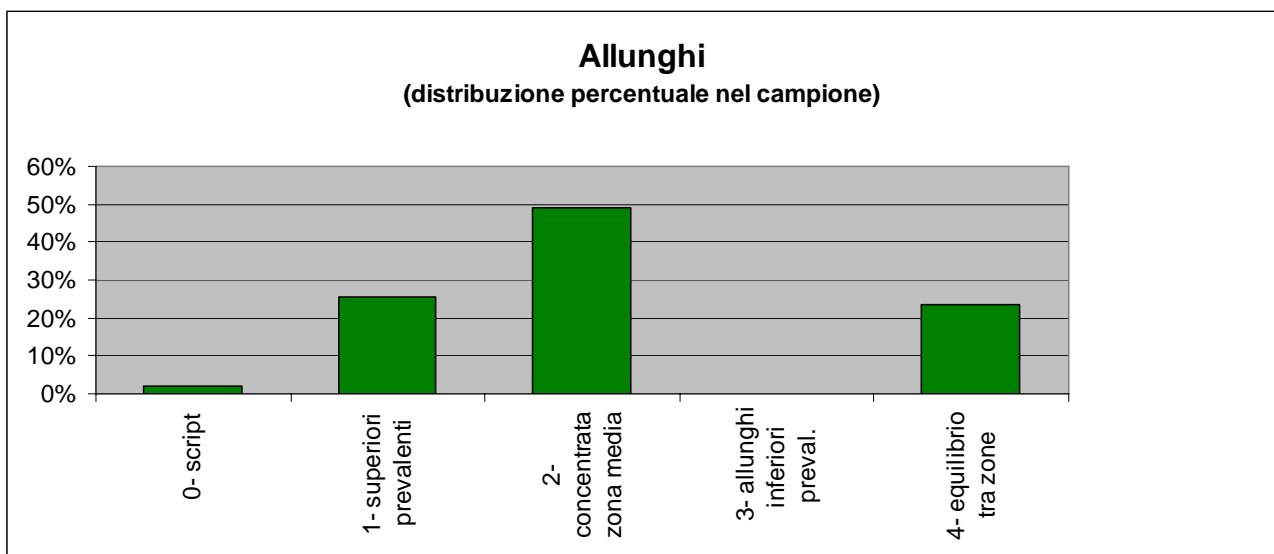
SINTESI COMPLESSIVA SEGNI RILEVATI

scala di significatività da 1 a 4: 1- bassa (se grado del segno <= 3/10), 2- media (se 4-5-6/10), 3- alta (se 7-8/10), 4- molto alta (se 9-10/10)

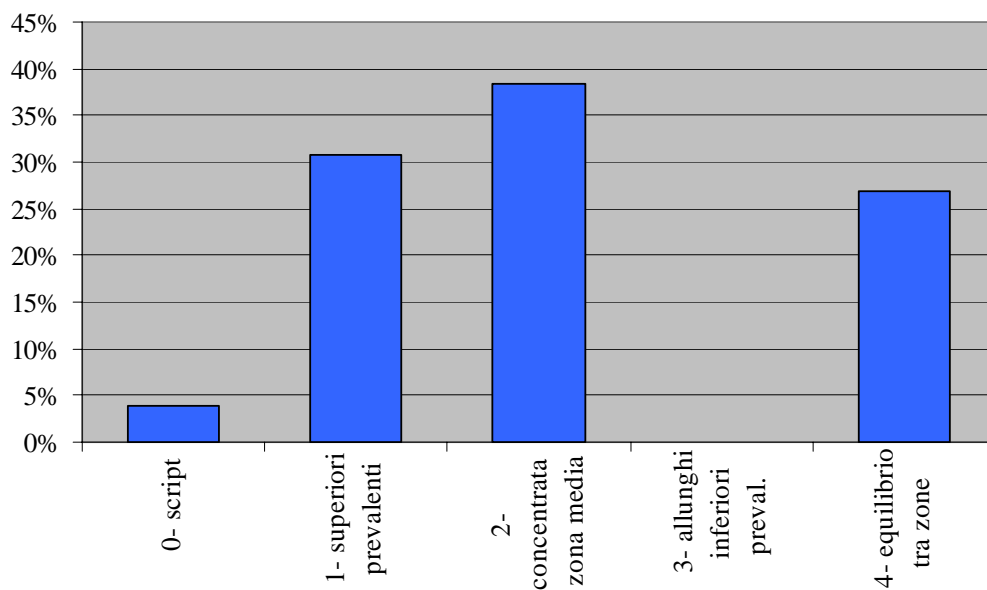
Segno	% campione con segno > 4/10			Media*			Mediana*			Moda*			Deviaz. Std.*
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
ACCURATA spontanea	30%	35%	24%	1,9	2,0	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
ACCURATA (COMPITA - STUDIO)	34%	19%	52%	1,8	1,8	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,8
GETTATA VIA	23%	27%	14%	1,6	1,6	1,5	1,5	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	0,7
Personalizzata / Evoluta	6%	4%	10%	1,2	1,1	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
Rallentata	45%	31%	62%	1,9	1,7	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,8
Spigliata	13%	15%	10%	1,5	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
IMPAZIENTE	0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IMPULSIVA	0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SLANCIATA	0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
LENTA	30%	35%	24%	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,6
FILIFORME (agilità)	19%	12%	29%	1,6	1,6	1,6	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,5
FILIFORME (debolezza)	45%	73%	10%	2,4	2,5	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,0	0,7
INTOZZATA 1° MODO	4%	8%	0%	1,1	1,2	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
GROSSA	0%	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
BLOCCATA	26%	15%	38%	1,7	1,5	1,8	2,0	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	0,8
Nutrita	15%	0%	33%	1,5	1,0	1,7	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	1,0	0,7
INVERTITA	2%	4%	0%	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
INTOZZATA 2° MODO (1-bassa, 2-media, 3-alta, 4-molto alta)	36%	54%	14%	1,4	1,6	1,2	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	0,5
ORDINATA (omogeneità calibro, inclinaz.)	34%	27%	43%	2,1	1,8	2,4	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	0,9
DISORDINATA (disomogeneità calibro, inclinaz.)	19%	23%	14%	1,4	1,5	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
PRESSIONE omogenea	30%	23%	38%	2,0	1,8	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
PRESSIONE non omogenea	15%	19%	10%	1,3	1,4	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,5
GRANDE	17%	15%	19%	1,9	2,6	1,5	2,0	3,0	1,5	2,0	3,0	2,0	1,0
MEDIO	34%	27%	43%	1,9	1,8	1,9	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
PICCOLO	21%	27%	14%	1,9	2,0	1,8	2,0	2,0	2,0	1,0	1,0	2,0	0,9
MINUTA	0%	0%	0%	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0
MINUZIOSA	15%	27%	0%	1,9	1,9	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	0,6
SPADIFORME TRA LETTERE	2%	4%	0%	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
CURVA	94%	88%	100%	2,5	2,4	2,6	3,0	2,0	3,0	3,0	2,0	3,0	0,5
STENTATA	9%	15%	0%	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ANGOLOSA	6%	12%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
LARGA DI LETTERE	98%	96%	100%	2,6	2,6	2,7	3,0	2,8	3,0	3,0	2,0	3,0	0,6
LARGA T. LETTERE	34%	35%	33%	1,4	1,4	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
LARGA T. PAROLE	34%	38%	29%	1,4	1,5	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7

Segno	% campione con segno > 4/10			Media*			Mediana*			Moda*			Deviaz. Std.*
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
CONTORTA	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
DRITTA	23%	27%	19%	1,6	1,6	1,6	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	0,6
PENDENTE	2%	4%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
ROVESCIAIA	4%	0%	10%	1,1	1,0	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
TENTENNANTE	28%	23%	33%	1,5	1,5	1,6	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	0,5
TITUBANTE	43%	58%	24%	1,7	1,8	1,4	2,0	2,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ASTE CON CONCAVO A DX	30%	27%	33%	1,5	1,5	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ASTE CON CONCAVO A SX	6%	8%	5%	1,1	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
ASTE RETTE	72%	62%	86%	1,9	1,7	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
ASTE CONTORSIONATE	4%	4%	5%	1,2	1,1	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
CHIARA	89%	81%	100%	2,3	2,2	2,4	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,7
OSCURA	32%	35%	29%	1,4	1,6	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,7
ATTACCATA	38%	42%	33%	1,5	1,5	1,4	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
STACCATA	74%	69%	81%	2,1	2,0	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,9
FRAMMENTATA	2%	4%	0%	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,2
SOUDURES	9%	12%	5%	1,6	1,6	1,5	1,0	1,0	1,5	1,0	1,0	0,0	0,8
DISCENDENTE per fiacca	2%	0%	5%	1,1	1,0	2,0	1,0	1,0	2,0	1,0	1,0	0,0	0,3
DISCENDENTE per tensione	11%	12%	10%	1,4	1,5	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
ASCENDENTE	2%	0%	5%	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
SCATTANTE	4%	8%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
MANTIENE IL RIGO	47%	38%	57%	1,9	1,6	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	0,8
CADUTE DAL RIGO	0%	0%	0%	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
TRASCINATA sul rigo	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
RICCI AMMANIERAMENTO	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0
RICCI DELLA VEZZOSITA'	2%	0%	5%	1,1	1,0	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,2
RICCI DEL NASCONDIMENTO	0,0	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RICCI DEL SOGGETTIVISMO	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
RICCI DELLA CONFUSIONE	0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
RICCI DELLA FLEMMA	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
RICCI DELLA MITOMANIA	4%	8%	0%	1,1	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,3
RICCI DELLA SOBRIETA'	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
RICCI DELLA SPAVALDERIA	0,0	0%	0%	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
RICCI DELLA STENTATEZZA	2%	4%	0%	1,3	1,3	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,6
PARCA	15%	15%	14%	2,0	2,2	1,8	2,0	2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	0,8
RECISA	2%	0%	5%	1,2	1,0	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,4
ACCARTOCCIATA	11%	8%	14%	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
APERTURA A CAPO "O" E "A"	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0

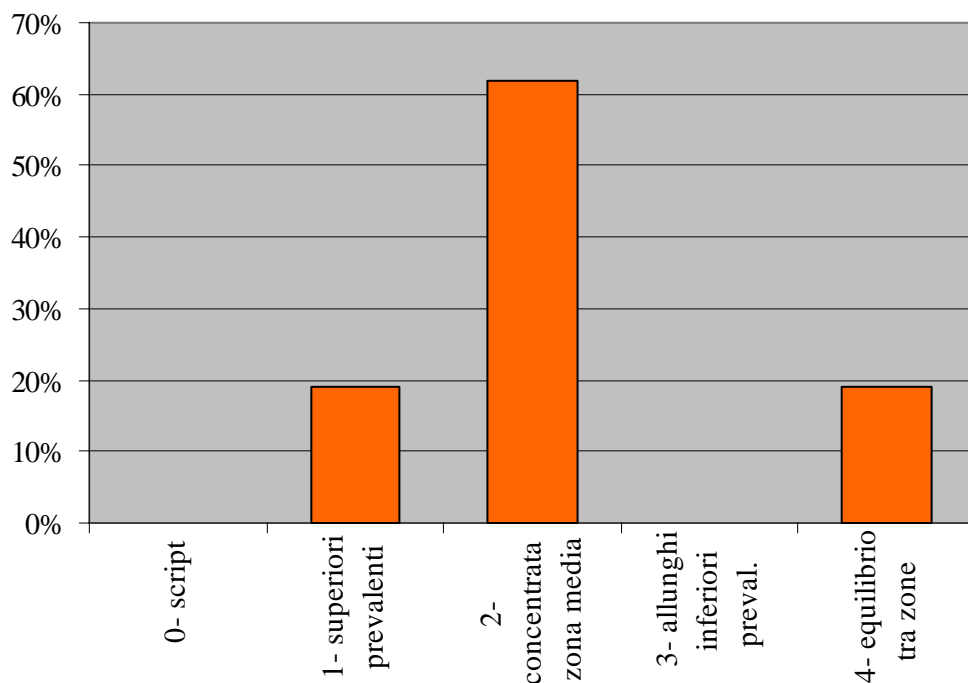
Segno	% campione con segno > 4/10			Media*			Mediana*			Moda*			Deviaz. Std.*
	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
AMPOLLOSA	13%	12%	14%	1,4	1,7	1,3	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
PIANTATA SUL RIGO	6%	0%	14%	1,8	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	0,0	2,0	0,8
UGUALE	2%	0%	5%	2,0	0,0	2,0	2,0	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PARALLELA	0%	0%	0%	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0
LETTERE ADDOSSATE	11%	8%	14%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
SOSPESA	4%	8%	0%	1,8	1,8	0,0	1,5	1,5	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0
CONFUSA	0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
AGGROVIGLIATA	0%	0%	0%	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0	0,0
SCIATTA e 3 sindromi Trasan.	2%	4%	0%	1,2	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
PROFUSA	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0	0,0
CONVOLVOLI 1° tipo	9%	4%	14%	1,2	1,1	1,3	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
CONVOLVOLI 2° tipo		8%	5%	1,2	1,2	1,1	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4
CONVOLVOLI 3° tipo	2%	0%	5%	1,5	1,0	1,7	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0
MITOMANIA INTROVERSA	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	1,0	0,0
NON DISTINTA	2%	4%	0%	1,5	2,0	1,0	1,5	2,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,7
SQUADRATA	6%	0%	14%	1,4	1,0	1,5	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,7
RILASCIATA	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0
RIPASSATA	6%	8%	5%	1,3	1,2	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,6
RITOCcata	0%	0%	0%	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
FINALI SBARRATE	6%	4%	10%	1,3	1,3	1,4	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,5
ARCATE A PONTE	64%	65%	62%	2,7	2,8	2,5	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	0,8
TAGLI T DEBOLI O ARRETRATI O DISCENDENTI O BASE ASTA	11%	15%	5%	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4



Allunghi - MASCHI
(distribuzione percentuale nel campione)



Allunghi - FEMMINE
(distribuzione percentuale nel campione)



Margine sx	Tot. Ampio		2 - stretto	Tot. Stretto		3.- assenti entrambi
1 - ampio			2 - stretto			
costante	2	3%	costante	19	24%	
regressivo	3	4%	regressivo	1	1%	
progressivo	8	10%	progressivo	4	5%	
frastagliato	1	1%	frastagliato			
	14	18%		24	30%	
Margine Dx	Tot. Ampio		2 - stretto	Tot. Stretto		3.- assenti entrambi
1 - ampio			2 - stretto			
costante	1	1%	costante	4	5%	
regressivo	1	1%	regressivo			
progressivo	1	1%	progressivo	1	1%	
frastagliato	18	23%	frastagliato	12	15%	
	21	27%		17	22%	
3.- assenti entrambi	9	11%				9
	35			41		9

SINTESI CONCLUSIVE

Nel nostro lavoro presso l'Istituto IC 16 di Bologna abbiamo catturato alcune istantanee della vita di ragazzi di 11-12 anni, sottolineando spesso, sia nei confronti dei genitori che degli insegnanti, quanto siano state rapide le variazioni del quadro risultante dai confronti fra le varie 'foto' scattate, e segnalando che, soprattutto in questa epoca della vita, il dinamismo è più che mai vorticoso. La grafologia tuttavia ci offre l'opportunità di cogliere, oltre alle fasi e ai turbamenti di passaggio, pur interessanti per interpretare correttamente le dinamiche comportamentali, aspetti più stabili della personalità che derivano sia dal temperamento che dalla dotazione costituzionale del singolo bambino. Un altro elemento determinante sullo sviluppo dell'individuo e di cui si trovano nelle grafie importanti riscontri è l'humus socio-culturale di appartenenza ed il preciso momento storico in cui ha avuto l'avventura di trovarsi a crescere. In questa sintesi, privilegiando l'analisi dei dati aggregati rispetto alla lettura del singolo, operata in altra sede e con altra finalità, sono proprio i fattori di influenza "ambientale" a proporsi come maggiormente stimolanti la riflessione.

Pur nella limitatezza del campione a disposizione, un dato particolarmente interessante emerso, meritevole di approfondimento eziologico, è l'alta percentuale di situazioni di vulnerabilità con **eccessiva sensibilità, scarsa capacità di resistenza** e debole propensione all'azione (*curva con filiforme, discendente, curva in alto grado, lenta, tagli della t deboli o arretrati o discendenti, sospesa, soudures*), prevalenti **nelle grafie maschili**. L'energia vitale costituzionale è assai delicata e non sopporta carichi eccessivi, esaurendosi rapidamente qualora vengano sollecitate prestazioni eccessive e generando apprensione a fronte del complicarsi o dell'intensificarsi delle richieste. Quasi sempre questo si accompagna a un **livello di emotività piuttosto elevato**, che porta a ingigantire le cose e a percepirle come più difficili, minacciose o irrisolvibili di quanto non siano in realtà. I sentimenti poi sono difficilmente

verbalizzati o anche solo coscientizzati, e, facendo fatica a trovare vie di sfogo, ristagnano interiormente con un potenziale rischio di somatizzazione. Una inibizione di matrice anche organica, quindi, che va a sommarsi a quella tipica della pubertà.

Ci si interroga, in relazione a questa constatata **carenza nella dotazione energetica costituzionale preponderante nelle grafie maschili**, su quale possa essere la spiegazione. Sicuramente dobbiamo spostare l'attenzione al contesto familiare e ai primi anni di vita del bambino, trattandosi delle fondamenta bio-psicologiche, difficilmente modificabili nel successivo iter esperienziale, e probabilmente alle dinamiche inconscie che possono influenzare oggi la figura materna, così importante nell'erogazione del nutrimento e nella trasmissione dell'energia.

A questo quadro si lega da un lato la carenza di spinta autopropositiva, dall'altro **la rinuncia all'esternazione di reattività ed aggressività** (*carenza generalizzata di segni del temperamento di assalto o sanguigno*), sia essa oppositiva che conflittuale che di risentimento. La rabbia e l'aggressività tuttavia nei disegni si sono evidenziate sotto forma di compressione interiore, che genera ansia e tensione (non trovando adeguato sfogo risulta prevalentemente autodiretta), oppure sono apparse completamente rimosse a favore di istanze di controllo razionale. Non c'è spinta propulsiva sufficiente perché affiorino veri comportamenti di conflitto o di ribellione.

Pur trattandosi di percorsi evolutivi ancora ben lontani dalla definizione, nelle grafie maschili sembrano comunque **poco presenti le caratteristiche di "mascolinità"** (*angolo, tono pressorio, tono e dirittura delle aste, stabilità sul rigo*). Anche in questo caso non si possono avanzare che delle ipotesi: una possibile spiegazione radica nella crisi del modello paterno (per reale assenza, fisica o psicologica, del padre o per mutata fisionomia del suo ruolo) o nella debole incisività del ventaglio di modelli maschili che oggi i soggetti in crescita hanno a disposizione come riferimento. Tale crisi ha sicuramente riflessi anche sul ruolo della madre, con conseguenze dirette sui suoi investimenti nei confronti dei figli maschi.

In entrambi i sessi si è riscontrato piuttosto **limitato il desiderio di espansione verso l'ambiente**, l'intraprendenza e la spinta esplorativa al di là della soglia di casa (*assenza di allughi inferiori, curva eccessivo, accurata, grafia concentrata nella zona media, aste concave a destra, margine sinistro stretto, marg destro ampio*).

Questo appare correlato anche ad una **limitata percezione della dimensione fisica e corporea**, vivendo i ragazzi intensamente solo la sfera mentale. Pur tenendo conto della componente difensiva di questo meccanismo (rifiuto e paura di una corporeità "mutante") non si può fare a meno di domandarsi quale incidenza il contesto educativo abbia nel privilegiare per i bambini determinate scelte. Occorre riflettere su quali e quanti sono oggi gli spazi di gioco. Certamente la **paura del mondo esterno**, demonizzato dai media, viene trasmessa dai genitori ai figli e finisce per mortificare la dimensione dell'esplorazione degli spazi esterni, dell'avventura, dell'aggregazione in contesti non protetti o guidati (66% di *stretto tra lettere, concentrazione in zona media, eccessivo largo tra parole*). Ciò rende **più difficile l'approdo ad una maggiore autonomia** (*curva in alto grado, titubante, tentennante, filiforme, lenta, discendente, sospesa, tagli della t deboli o arretrati o discendenti*), che a questa età trova la sua espressione proprio nella libertà di movimento, aumentando la percezione di insicurezza.

Il divieto di varcare i confini di casa restringe i confini anche del mondo interiore: invece di proiettarsi verso l'esterno, secondo la spinta che la crescita propone, **il bambino tende a ripiegarsi su se stesso** (34% di *largo tra parole maggiore a 4/10, stretto tra lettere, calibro piccolo, eccessiva accuratezza, oscura*), in una sorta di chiusura che riflette il ristretto ambiente domestico, familiare in cui è confinato. Per uscire dalla situazione di claustrofobia di un mondo divenuto troppo angusto per la sua crescita interiore, le soluzioni che si offrono al bambino sono generalmente o il

sogno ad occhi aperti o l'immaginario fittizio tecnologico offerto da Internet, TV e giochi elettronici vari. Le energie intellettuali ed emotive sono perciò dirottate dal fare esperienza curiosa del mondo alla passività della vita virtuale, che, lungi dal moltiplicare e rendere immediati i contatti con tutto e tutti, alimenta il **senso di isolamento e di implosione**, riscontrato in tante scritture.

Nell'iperprotezione radica anche un certo numero di situazioni in cui si è constatata la dinamica di **rifiuto di crescere**, che si esplica con tendenze regressive, con la difficoltà a lasciarsi alle spalle il magico mondo infantile e con una dipendenza dagli altri un po' parassitaria, di stampo narcisistico (*calibro grande, curva eccessivo, ampollosa, infantile, spazio riempito, mancanza di aste inferiori, soudures*). L'impulso a regredire, sempre presente nella preadolescenza, perde in questi casi quella elasticità che lo rende utile alla crescita: non rappresenta più la rincorsa preparatoria al salto in avanti, ma il fissarsi definitivamente in una zona di intoccabile sicurezza.

La molteplicità variegata del mondo reale, che non offre più nemmeno agli adulti gerarchie di riferimento o indicazioni chiare di direzione, spaventa dunque più di quanto attragga, non suscitando il desiderio di farvi parte affrontando i compiti che la crescita impone (*curva eccessivo, accurata, staccata, grafia concentrata nella zona media, margine sinistro stretto, stretta tra lettere*).

L'alta percentuale del segno *staccata*, in particolare, mette in luce chiaramente il tentativo di evitamento di una autentica partecipazione affettiva al vissuto e alle relazioni, la **dissimulazione dei sentimenti e la ricerca di un distacco emotivo**, rinunciando al riconoscimento e all'accettazione delle proprie debolezze di fronte a una realtà che ci vuole funzionanti e perfetti nel rispetto ai valori dominanti. Il rischio conseguente è quello della strumentalizzazione dell'altro, vissuto non più come partner in una inter-azione relazionale a dimensione empatica, ma come oggetto di cui disporre. Nelle ragazze si aggiunge al simbolismo di *staccata* l'accanimento sulla forma e la cristallizzazione del movimento, nello sforzo di impedire l'affioramento alla coscienza di eventuali contenuti destabilizzanti.

Il **disinvestimento affettivo** toglie significatività e coerenza interna agli agiti e alla loro finalizzazione, rischiando che essi assumano una pura valenza strumentale nel perseguimento di obiettivi esteriori e immediati, nell'incertezza o inconsapevolezza delle conseguenze (*staccata, concentrata in zona media, stretto tra lettere*). La percezione temporale si appiattisce su un presente che fagocita sia futuro che passato. Questa finalizzazione spersonalizzante e monodimensionale, perseguita con grande determinazione, è constatabile soprattutto nelle grafie delle ragazze.

Esse evidenziano, soprattutto nella mancata attivazione del movimento per **eccesso di autocontrollo** (*rallentata, accurata compita o studio, pressione bloccata, staccata, arcate a ponte*), come la loro encomiabile efficienza nell'orientamento al risultato si collochi però all'interno di un quadro di tipo sostanzialmente difensivo e conservativo.

Confermando gli esiti delle ricerche degli anni novanta, le ragazze continuano ad manifestare una maggior preoccupazione nei confronti del giudizio esterno e la **ricerca di un modello di "perfezione"** che riflette ancora una diversità culturale di aspettativa genitoriale nei confronti del femminile. La riproduzione fedele del prototipo socialmente vincente da un lato garantisce alle ragazze l'accettazione ricercata e il compiacimento degli adulti (*curva in alto grado*) ma dall'altro tende a irrigidirle in posizioni di distanza a volte severamente giudicanti ed escludenti l'alterità (*stretta tra lettere, accurata compita e studio, larga tra parole, staccata*).

La necessità di piacere, affiancata all'ansia prestazionale, che oggi fanno dei bambini dei piccoli adulti, pesa e condiziona entrambi i sessi, fotografati in faticosa lotta per il raggiungimento dell'adeguatezza a parametri non sempre chiaramente esplicitati dal mondo adulto. Estroversione, abilità e successo sociale sono saliti alla ribalta come valori prevalenti cui si deve risultare all'altezza fin dalla più tenera età. Grande adattamento quindi, ma soltanto apparente.

Si parla di passaggio dalla famiglia normativa alla famiglia affettiva, e tuttavia l'affettività si rivela problematica soprattutto in virtù del superinvestimento (abbinato alla negoziazione delle regole) nei confronti di figli progettati, desiderati, iperprotetti dai genitori spesso in funzione di riscontro gratificatorio narcisistico.

Queste considerazioni, insieme a quelle sulla iperprotezione genitoriale, potrebbero in parte spiegare perché si è riscontrata così **debolmente la presenza di quell'esuberanza**, di quello slancio, anche incosciente, caratteristico del bambino. Così come poco presenti si rilevano la curiosità e l'apertura serena verso un diverso non manipolabile, con cui aver voglia di misurarsi e confrontarsi. In sintesi c'è timore nel coinvolgersi, su vari fronti.

La volontà di perdita di contatto con l'intensità dei propri vissuti e dell'emotività, negati e camuffati, rende tangibile il rischio che la maschera indossata a protezione delle proprie fragilità finisca per diventare l'unica immagine di sé percepita e ritenuta accettabile. E se così accade l'insincerità e l'impenetrabilità che caratterizza sovente il comportamento dei ragazzi nell'età immediatamente successiva a quella del campione in oggetto non appare poi così incomprensibile.

Il progetto, che ha avuto come intento principale quello di offrire un allargamento delle prospettive di osservazione sui ragazzi da parte dei soggetti che interagiscono nella loro educazione, si proponeva anche in un'ottica di prevenzione del disagio. A questo proposito va notato che **il disagio** non appare più circoscrivibile solo alle consuete categorie considerate a rischio (svantaggio sociale, devianza, disturbi comportamentali) ma **assume modalità espressive meno esplicite e riconoscibili**.

Si sono evidenziati in percentuali importanti segni di una permeabilità all'ambiente che esasperano le inclinazioni preadolescenziali in questo senso. L'influenzabilità sociale e la dipendenza dall'esterno possono divenire tali da determinare un vero decentramento degli assi di costruzione della personalità. Ecco quindi che nell'inautenticità e nella spersonalizzazione diviene ancor più difficile ritrovare le ragioni del proprio disorientamento e arginare l'ansia nel momento in cui inaspettatamente esplode. Anche qualora venga sperimentato, il **malessere tende ad essere negato** o non percepito dai ragazzi, che sentono il bisogno prendere le distanze da sé e dagli altri per essere sicuri di poter mantenere una facciata sempre ineccepibile rispetto alle aspettative sociali e famigliari. I bisogni affettivi in realtà non sono cambiati ma, essendo negati, diventano mutanti. L'ansia prestazionale e l'aggressività inespressa predispongono a fenomeni di somatizzazione e allo sviluppo di possibili tratti depressivi. L'abitudine alla gratificazione immediata dei bisogni non irrobustisce la capacità di tollerare la frustrazione, e questo, insieme alla scarsa consapevolezza di sé, rende i ragazzi pretenziosi ma poi disarmati di fronte a insuccessi e rifiuti.

Riteniamo che riuscire a far crescere la consapevolezza delle proprie peculiarità, anche attraverso la grafologia, sia un'obiettivo imprescindibile per aiutare i giovanissimi a spostare l'attenzione dall'aver all'essere e a cominciare a interrogarsi sui significati intrinseci profondi giacenti nell'interiorità e nella storia di ognuno. Innanzitutto vanno contattati ma poi soprattutto conquistati nella dialettica, nella critica e nella lotta per la differenziazione e l'integrazione rispetto a tutto ciò che idealizziamo o passivamente assorbiamo. Auspichiamo anche che il cammino verso la presa di coscienza del valore della propria unicità possa essere supportato dal sostegno del mondo adulto nel perseguimento della progettualità individuale, comprendendo che le emozioni, le insicurezze, le paure, i dolori e i fallimenti fanno parte della vita e non solo sono affrontabili ma sono la palestra necessaria per arrivare a compiere quel progetto.

*Cristiana Dallari
Annalisa Chiarini*